



Mercoledì 30 settembre 2020
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: Piazza S. Agostino, 29
84100 Salerno (SA)
Tel. e Fax 089.2967981

CULTURA & SOCIETÀ

✉ redazione.sa@quotidianosalerno.it

«Fatti gravi, il sindaco risponda»

La presidente della Comunità ebraica di Napoli scrive alla Francese

di Nico Pirozzi

Nessun comunicato ufficiale, ma una lettera a firma congiunta, in cui la presidente dell'Ucei, Noemi Disegni, e la presidente della Comunità ebraica di Napoli, Lydia Schapirer, indirizzeranno alla sindaca di Battipaglia, Cecilia Francese, per esprimere la disapprovazione del mondo ebraico italiano nei confronti di una manifestazione rigonfia di ambiguità e di pericolosi messaggi. Ma anche l'impegno a vigilare con maggiore attenzione su ciò che avviene nel proprio territorio...

Perché una lettera, presidente Schapirer?

Diciamo che, questa volta, siamo disponibili a riconoscere

l'attenuante della buona fede al sindaco e alla stessa amministrazione che ha collaborato all'organizzazione dell'evento del 13 settembre. Vede, mi rifiuto di credere che una donna, una madre, possa aver concesso in maniera consapevole il disco verde a una manifestazione dove a prendere la parola è stato l'assassino di un milione e mezzo di bambini. Bambini, come i nostri Luciana Pacifici e Paolo Procaccia, deportati ad Auschwitz a otto e dodici mesi...

Cosa direte alla sindaca Francese?

Che a distanza di settantacinque anni dalla fine della guerra non è ammissibile che qualcuno utilizzi la voce di Hitler come sottofondo a una manifestazione che, per come si è svolta e per

il messaggio che ha trasmesso, non è stata il modo migliore per ricordare le vittime dello sbarco Alleato...

Solo questo?

Chiariamoci... Personalmente - ma credo di parlare anche per la presidente Di Segni - non sono contraria alle rievocazioni storiche. Ma se ci deve essere una rappresentazione della memoria essa non può scadere in rappresentazioni nostalgiche che assecondano le aspettative di personaggi che ignorano finanche la storia del loro Paese. Per quanto poi riguarda il sindaco, se - come auspichiamo - esiste una volontà di riconoscere l'errore commesso nell'espore uno striscione dal contenuto ambiguo, come quell'Hier sospeso come la lama di una ghi-



Lydia Schapirer

gliottina, visto che poteva stare a significare più di una cosa. Ma anche di concedere uno spazio ingiustificato al discorso di Hitler, che ha occupato cinque dei venti minuti della manifestazione. Ebbene, per noi ebrei l'incidente può anche chiudersi qui. Con l'impegno, ovviamente, di vigilare, al fine di evitare il ripetersi di episodi come quello ac-

caduto due domeniche fa.

Quali rischi è possibile paventare per un messaggio come quello partito da Battipaglia?

Non pochi. Basterebbe dire che la generazione che ha conosciuto gli orrori della guerra e della Shoah, oramai è sul punto di estinguersi. Il messaggio che ci hanno consegnato i nostri genitori e nonni è stato metabolizzato dalla mia generazione, ma rischia però di infrangersi sul muro eretto dai più giovani. Mi riferisco al mondo dei socialmedia, dove la conoscenza dei fatti è estremamente superficiale e spesso fuorviante, essendo ricolma di cosiddette fake news. Quindi con un alto potenziale di condizionamento nei confronti di chi non ha le armi della conoscenza per potersi difendere ed eventualmente controbattere. È soprattutto questo che temo da eventi come quello di Battipaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA